La Tv del Fvg e del Veneto
il13
Canali 13, 88 e 605

IL MENSILE DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Obiettivo territorio

DISPONIBILE ANCHE ONLINE SU ADIGE.TV

DISTRIBUZIONE GRATUITA

La Tv del Fvg e del Veneto
il13
Canali 13, 88 e 605

Direttore Editoriale **Lucio Leonardelli**

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 4 - N.S. n.9 - 30 Ottobre 2019

LUCIANO TIRINDELLI, AGENTE DELLA SCORTA DI GIOVANNI FALCONE: " LA STRAGE DI CAPACI NON DEVE ESSERE DIMENTICATA "

a pag. 4-5

TERZA PAGINA

IL ROMANZO DI ALESSANDRO DALL'ORO "RACCONTATO" DA CORRADO POLI

a pag 3

VENETO

LA SANITA' REGIONALE VISITA LE STRUTTURE OSPEDALIERE DI PORTOGRUARO

a pag. 6

PRIMO PIANO

I DISTURBI ALIMENTARI SI CURANO AL MARE

a pag 10.11

VENETO

IL REFERENDUM VENEZIA-MESTRE: IL "PERCHE' SI'" DI BELLATI

a pag. 7

EUROPA

LA SALVAGUARDIA DEL SETTORE ITTICO NEGLI INTERVENTI DI ROSANNA CONTE

a pag. 8

FRIULI VENEZIA GIULIA

BARBARA ZILLI: "RISORSE UE PER IL TERRITORIO"

a pag. 13

CULTURA

LA TRAGEDIA DI IZOURT NEL LIBRO DI RENZA BANDIERA

da pag. 17

trattoria e alloggi
Agli Alberoni
specialità pesce
via Brussa 298, Brussa (VE)
Tel e Fax 0421 212089 Cell 392 9452091 aglialberoni@live.it

Portogruaro Interporto spa

PORTOGRUARO INTERPORTO SPA
Sede legale: Piazza della Repubblica, 1 - Portogruaro (Ve)
Sede operativa: Zona Ind. Noiari – Loc. Summaga di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.276247 - Fax 0421.275475
info@interportoportogruaro.it - www.interportoportogruaro.it

I NOSTRI SERVIZI

TRASPORTO COMBINATO

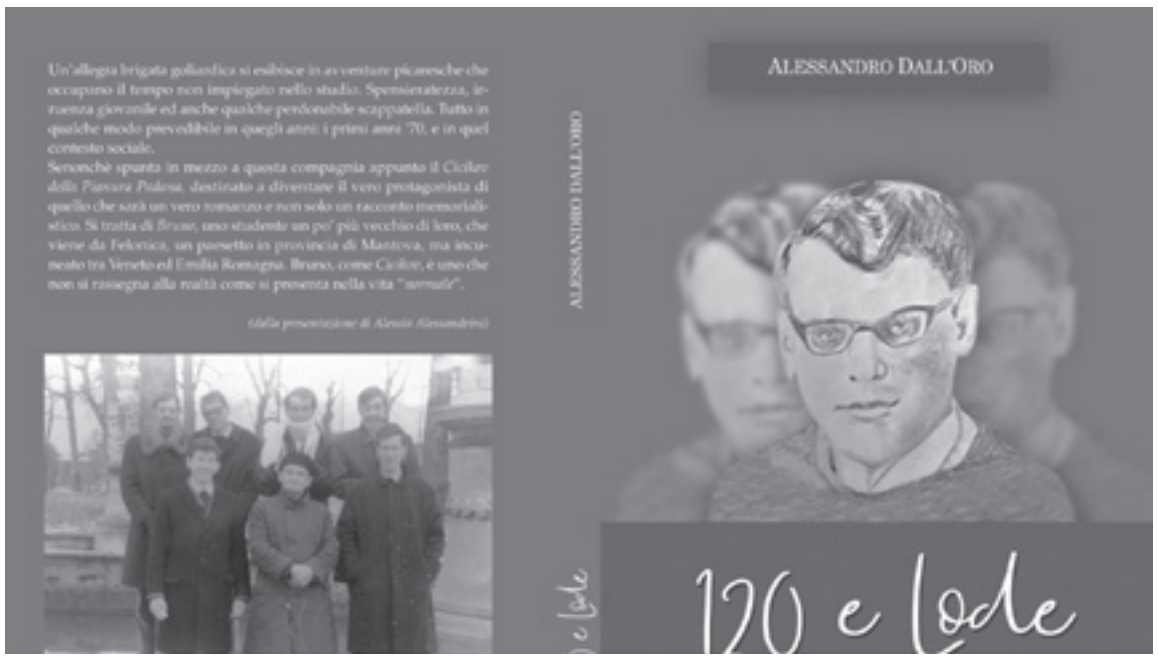
stoccaggio contenitori carichi e vuoti;
servizio di handling per il carico, lo scarico e il trasbordo;
servizio di terminalizzazione stradale;
servizi doganali (magazzino doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

TRASPORTO TRADIZIONALE

gestione arrivi ferroviari e stradali;
gestione partenze ferroviarie e stradali;
servizio di handling per il carico, lo scarico e il trasbordo;
servizio di stoccaggio e di magazzino su area scoperta o in capannone;
servizi doganali (magazzino doganale/fiscale/IVA);
servizi amministrativi

IL CUAMM DEGLI ANNI SESSANTA RACCONTATO DA ALESSANDRO DALL'ORO: UN REGALO AL COLLEGIO DEI MISSIONARI

120 e lode è il titolo, ben riuscito, dell'ultimo romanzo di **Alessandro Dall'Oro**, medico di Portogruaro e scrittore a tempo… guadagnato. Gli introiti ricavati dalla vendita di questo agile racconto andranno al **CUAMM**. Nel periodo in cui Dall'Oro e i suoi allegri compagni studiavano (chi più chi meno), e nel frattempo passavano dalla gioventù alla maturità, risiedevano in questo collegio nel centro di Padova. Non era il **CUAMM** di adesso: si trattava di una realtà di dimensioni più modeste, ma già aveva la peculiarità di accogliere sia studenti italiani sia altri provenienti dal Terzo Mondo (come si chiamava allora). Alcuni di loro avevano la vocazione di diventare medici missionari e taluni anche sacerdoti.



Nel leggerlo mi sono immediatamente immerso nel mondo descritto. Ho cercato di indovinare l'età dell'autore e il periodo in cui è ambientata questa storia non solo autobiografica. Mi sono reso conto di avere solo un lustro meno di lui, ma cinque anni, se ne hai solo quindici, rappresentano un'eternità. E questo tempo, che invecchiando sembra durare poco più di un battito di ciglia, alla fine degli anni Sessanta fu ancora più eterno del solito. **Ho letto le descrizioni della vita universitaria come le percepivamo noi liceali del tempo e come me le raccontavano i miei genitori.** In quegli anni si stava preparando una rivoluzione che avrebbe cambiato il mondo in generale e l'università in particolare. **Il CUAMM, nato per formare medici nel periodo della decolonizzazione, era ancora una piccola realtà, espressione del cattolicesimo veneto, popolare e illuminato.** Il direttore, don Luigi, viene descritto con ammirazione profonda e riservata delineando alla perfezione i tratti di alcuni sacerdoti di quell'epoca in cui la Chiesa veneta era tanto potente, ma ancora ispirata a solidi valori di solidarietà e aiuto.

Negli anni in cui Dall'Oro ha frequentato l'università sono cambiate molte cose nel Veneto. Quando il protagonista (Faba, ma di fatto l'autore) si è iscritto, dominavano ancora i principi e i valori di un mondo contadino, classista e religioso. Quando ne è uscito, il costume era completamente cambiato. La società s'era fatta più aperta, ma anche più violenta e soprattutto erano venuti meno alcuni valori di solidarietà sostituiti da quelli, altrettanto validi, ma diversi, di libertà e di eguaglianza. **Noi liceali del tempo ci aspettavamo che la vita universitaria a cui eravamo destinati sarebbe stata simile a quella descritta da Dall'Oro con la goliardia gerarchizzata in matricole, fagioli, anziani.** Si pensava che la vita severa (ma non troppo) di collegio e gli scherzi goliardici si sarebbero ripetuti in modo simile anche per noi. Invece ci trovammo in un mondo completamente diverso. Quindi, la descrizione delle avventure degli amici del CUAMM a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta è per noi un misto di nostalgia e critica. **Comunque, l'epigono di una realtà che stava scomparendo. Gli studenti protagonisti del romanzo se ne rendevano solo in parte conto. Vivevano tuttavia le contraddizioni del periodo.** L'autore ha il pregio di non entrare eccessivamente nella descrizione di questa condizione sociale, ma di farla emergere attraverso i racconti e gli aneddoti.

Sebbene il romanzo sia scritto in terza persona, l'autore non riesce a celare il fatto che si tratti di un'autobiografia. Ma l'opportuno espediente di non proporsi personalmente rende la scrittura e la lettura più leggera e distaccata. In più, il dottor Dall'Oro non cede alla tentazione di essere il protagonista, il carattere più evidente e affascinante del gruppo, ma ha il buon (l'ottimo) gusto di recitare la parte dell'osservatore, del giovane studente che partecipa attivamente e in profondità nelle relazioni del gruppo senza volere troppo apparire.

Anche da un punto di vista tecnico, la redazione del romanzo è ben strutturata. La storia eclatante di Bruno serve per dare forma e spunto alla serie di memorie e di episodi emersi da una gioventù passata in un ambiente socialmente stimolante in tempi di transizione. La curiosità suscitata dal personaggio di Bruno invita il lettore a proseguire fino alla fine del libro per vedere come va a finire. Senza Bruno, il romanzo si sarebbe ridotto a una serie di piacevoli memorie, ben scritte, ma nulla di più. Invece, l'autore è riuscito, con questo espediente da abile scrittore, a redigere un libro che riunisce i diversi fatti in un percorso di lettura strutturato.

Corrado Poli
Giornalista e Scrittore
(g.c. Timer Magazine Il NordEst che corre)

Obiettivo territorio
Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI
Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Portogruaro
Tel. 392.46.24.509
PER INVIARE COMUNICATI SCRIVERE A:
leonardelli.lucio@gmail.com
ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona
segreteria@adige.tv
Presidente
RAFFAELE SIMONATO
CONCESSIONARIO DI PUBBLICITÀ:
Tel. 045.8015855
Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it
REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855
REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403
REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727
REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4
REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183
REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362
UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564
Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs
La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz.Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07
Supplemento a Verona Sette del 30/09/17
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Il ricordo del magistrato morto nella strage di Capaci nella testimonianza di Luciano Tirindelli, già agente della sua scorta, ospite del Lions Club di Portogruaro

"FALCONE È MORTO FISICAMENTE IL 23 MAGGIO 1992, MA LO AVEVANO UCCISO MORALMENTE PRIMA"

Luciano Tirindelli, agente che faceva parte della scorta di **Giovanni Falcone**, è stato ospite del **Lions Club** di **Portogruaro** per un doppio incontro coi il coinvolgimento dapprima presso l'Aula Magna dell' Itis "Da Vinci" di circa 200 studenti degli istituti scolastici superiori e, successivamente, della cittadinanza presso il Palazzo Municipale della Città del Lemene. "***Appuntamento con la storia, per non dimenticare***": questo il titolo dei due appuntamenti nel corso dei quali **Tirindelli**, 56 anni, trevigiano di origine, ha potuto raccontare da protagonista quanto di terribile accadde quel **23 maggio 1992** nella **strage di Capaci** in cui persero la vita oltre al magistrato la moglie **Francesca Morvillo** e i tre agenti **Vito Schifani**, **Rocco Dicillo** e **Antonio Montinaro**. Una tragedia dalla quale **Tirindelli** si è salvato per un terribile scherzo del destino dato che il suo collega **Montinaro**, peraltro a sua insaputa, aveva provveduto a far cambiare il turno per fare da scorta a **Falcone** motivando il fatto che aveva bisogno di fare degli straordinari essendo padre di tre figli piccoli. "*Per questo motivo* – ricorda oggi **Tirindelli** – *io anziché fare il turno pomeridiano feci quello del mattino e fu così, per questa terribile fatalità, che io mi salvai e il mio collega rimase invece ucciso*". E, a dire il vero, di **terribili fatalità** in quel drammatico giorno ve ne furono altre, prima fra tutte la richiesta di **Falcone** di voler guidare lui l'auto, lasciando nel posto dietro l'autista giudiziario **Giuseppe Costanza** (che nell'attentato riportò soltanto una escoriazione alla testa), così da poter stare a fianco della moglie. Così come fu un qualche modo fatale il gesto dello stesso **Falcone** di togliere le chiavi dell'auto mentre era alla guida per darle all'autista inserendo poi le sue, tanto da far rallentare notevolmente l'auto blindata su cui viaggiava, nonché le altre due auto, soprattutto la prima guidata da **Vito Schifani,** che stava per entrare nel gruppo della scorta. Episodi che potrebbero sembrare di poco conto ma che visti

con il senno di poi inducono necessariamente a fare delle riflessioni su quanto accadde su quella strada **Punta Raisi** a **Palermo**, in località **Capaci**, allorchè **Giovanni Brusca** premette il telecomando che determinò la strage facendo saltare mille chili di tritolo. **Ma c'era solo Brusca in quella casetta bianca da cui si dominava la strada o c'era qualcun altro, non necessariamente legato alla mafia, se non forse appartenente ai servizi segreti deviati** ? Questa è una delle tante domande che nel corso degli anni sono emerse durante le indagini e i vari interrogatori, domande alle quali è probabilmente difficile dare delle risposte certe, come lo stesso giudice **Nino Di Matteo**, ora componente del **Consiglio Superiore della Magistratura**, ha affermato in occasione di una recente intervista televisiva che ha fatto notevole scalpore.

"*Per quanto mi riguarda* – ha detto **Tirindelli** in occasione dei due incontri a **Portogruaro** – *di certo non posso affermare nulla con precisione, anche perchè non spetta comunque a me dirlo, però sono tanti i dubbi che sono sorti rispetto ad una strage che, forse, poteva anche essere evitata.*". Affermazioni forti che Tirindelli ha fatto e fa in occasione dei suoi vari incontri che tiene in giro per l'Italia, soprattutto nelle scuole, con la sua associazione "**Scorta Falcone QS15**", che era la sigla radio per identificare il giudice, perchè, dice, "**la storia va fatta conoscere agli studenti e la strage di Capaci rimarrà sicuramente un momento indelebile nella memoria degli italiani perbene**".

"***Giovanni Falcone*** – ha ricordato, non senza commozione, **Tirindelli** nel tratteggiare la figura del magistrato – *era un uomo allegro, intelligente, attento a tutto e preciso, anzi, molto preciso. La sua passione era il lavoro. Usciva presto per andare nel suo ufficio blindato al primo piano del Tribunale di Palermo e ci restava fino a sera, quando passava a prenderlo la moglie per la cena con gli amici. Non cenava mai a casa. Non rinunciava al nuovo, d'inverno andata nella piscina olimpionica ed era un nuotatore bravissimo.* ***Il suo rapporto con la scorta era di fiducia assoluta e di rispetto reciproco****. Io la prima volta che lo vidi presentandomi a lui rimasi senza parole ma fu lui a mettermi subito a mio agio e da quel giorno la mia vita cambiò. Ora vado in giro per testimoniare quanto importante è stata ed era, e lo sarebbe stata anche dopo, la figura di Giovanni Falcone nella lotta alla mafia.* ***Ma Falcone non è stato ucciso quel 23 maggio.*** *E' vero, lo hanno fatto fisicamente, ma moralmente più di qualcuno lo aveva colpito prima e ancora oggi penso sia da domandarsi perchè*".

Come vien da chiedersi perchè non lo hanno ammazzato a Roma quando girava senza scorta e hanno atteso di farlo in un modo così eclatante, sicuramente per dare una dimostrazione di forza, ma anche perchè farlo a Palermo, forse, sarebbe stato paradossalmente (non tanto) più facile ? Un'altra delle tante domande senza risposta, "*ma di certo* – ha detto amaramente **Tirindelli** – *fa male oggi scoprire che nel 1992 parti dello Stato stavano trattando con i vertici della mafia*".

Lucio Leonardelli

L'annuncio dato dall'Assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin in visita alle strutture ospedaliere di Portogruaro assieme al Presidente della V Commissione Fabrizio Boron e al Vice Presidente Fabiano Barbisan

"AUTORIZZATO L' ACQUISTO DEL ROBOT CHIRURGICO DA VINCI PER L'OSPEDALE DI PORTOGRUARO. CONTINUEREMO AD INVESTIRE QUI COME IN TUTTO IL VENETO"

"*In Giunta regionale abbiamo approvato l'autorizzazione all'Ulss 4 Veneto Orientale ad acquisire un* ***robot chirurgico Da Vinci per l'Ospedale di Portogruaro****, sul quale non sono mai mancate, né mancheranno in futuro, le necessarie attenzioni, trattandosi, tra l'altro, di una* ***struttura sanitaria di confine*** *con un'altra Regione, e quindi assolutamente strategica. Continuiamo a investire, qui come in tutta la sanità regionale*". Lo ha detto l'Assessore alla Sanità del Veneto, **Manuela Lanzarin,** che ha visitato nei giorni scorsi l'Ospedale di Portogruaro , accompagnata dal Presidente e dal Vicepresidente della Quinta Commissione del Consiglio regionale, **Fabrizio Boron** e **Fabiano Barbisan**, e dal Direttore Generale dell'Ulss 4, **Carlo Bramezza.** La visita è iniziata con un'esposizione della realtà sanitaria del Veneto Orientale da parte della Direzione Strategica dalla quale, ha tenuto a sottolineare la Lanzarin

"*esce un* ***quadro virtuoso e di buona organizzazione****, anche dal punto di vista della flessibilità, trattandosi di un'Azienda che nei mesi estivi è la più grande d'Italia per via dei milioni di presenze turistiche, per poi tornare 'normale' alla fine della stagione*". Un'azienda risultata complessivamente "*sana*": con **un attivo di 3,3 milioni di euro nell'ultimo anno**, con una carenza di medici (84) che però non ha impedito un trend di assistenza in aumento, con un calo delle fughe verso altre Regioni e un aumento **dell'attrattività dall'esterno**, con una crescita della produzione rispetto al privato convenzionato, con tempi di pagamento dei fornitori a 44 giorni contro i 60 indicati dalla legge. Successivamente, la Lanzarin, Boron e Barbisan hanno visitato alcuni reparti dell'ospedale, soffermandosi sulla **Chirurgia**, la **Rianimazione**, la **Pediatria** e il **Punto Nascite**. "*Punto nascite* – ha detto l'Assessore – *che non abbiamo chiuso, al pari di tutti gli altri del territorio, anche se al di sotto del parametro nazionale di 500 parti l'anno (che stiamo ridiscutendo col Governo assieme a tutte le altre Regioni perchè evidentemente eccessivo rispetto all'andamento demografico), facendo sforzi importanti a garanzia della sicurezza delle partorienti e dei bimbi. Mi fa piacere verificare che le cose stanno andando bene – ha aggiunto – perché, nel 2019, già oggi (7 ottobre, ndr), il Reparto ha seguito 174 nascite, tante quante in tutto il 2018*". Nel suo intervento, la **Lanzarin** ha anche affrontato temi di carattere generale, come la **carenza di medici.** "*Abbiamo avviato tutte le iniziative possibili in autonomia* – ha detto - *come il mantenimento in servizio con varie forme contrattuali dei medici sessantacinquenni che devono andare in pensione dal pubblico e finiscono a lavorare nel privato (già 110 adesioni); l'assunzione degli specializzandi al quarto e quinto anno negli ospedali; la chiamata a un bando dei medici laureati e abilitati, ma non ancora specializzati. Tutte le Regioni compatte* – ha aggiunto – *hanno approvato e inviato al Ministero un documento in 16 punti, nel quale si indicano le azioni urgenti e quelle di prospettiva per affrontare l'emergenza attuale e programmare meglio di quanto sia stato fatto prima il futuro. Attendiamo risposte concrete, così come è terribilmente concreto, e urgente, il problema*". "*Sia chiaro* – ha concluso la **Lanzarin** – *che la Regione Veneto ha autorizzato e continuerà a autorizzare tutte le assunzioni richieste dalle Ullss e che è quindi una grossa bugia sostenere che la Regione non vorrebbe assumere*".

Decisamente soddisfatto si è detto **Fabiano Barbisan** che nel suo ruolo di Vice Presidente della Commissione Sanità aveva fortemente voluto questa visita della delegazione regionale "*a ulteriore conferma* – ha sottolineato – *che la Regione è particolarmente attenta all'Ospedale di Portogruaro e lo ha dimostrato con i fatti, implementando sia i servizi offerti sia le dotazioni al fine di garantire una efficienza sempre maggiore per una struttura che rappresenta senza dubbio una eccellenza nell'ambito sanitario del nostro territorio. Ciò grazie anche alla oculata e attenta gestione da parte del Direttore Generale* ***Bramezza*** *e di tutti i medici e il personale sanitario che hanno creduto e credono, dopo che negli anni scorsi più di qualcuno aveva messo addirittura in dubbio che l'Ospedale rimanesse, nel programma di mantenimento e di rafforzamento per il nosocomio voluto da questa giunta regionale come più volte ribadito anche dallo stesso Presidente* ***Luca Zaia****. Credo che anche il futuro acquisto del robot chirurgico e ulteriori interventi tali da ampliare la rete di servizi confermino* – ha concluso Barbisan – *quanto si era più volte detto rispetto alla decisione di garantire concretamente il consolidamento e il potenziamento della struttura"*.

Lucio Leonardelli

PERCHE' VOTARE SI AL REFERENDUM DELL' 1 DICEMBRE PER LA CREAZIONE DEI DUE COMUNI AUTONOMI DI VENEZIA E MESTRE

Un voto da non sottovalutare quello dell'1 dicembre! Sembra riguardi solo Venezia e Mestre, ma in realtà esso riguarda tutta la nostra Regione e non solo.

Venezia e Mestre da tanti anni sono un problema per tutto il Paese e hanno drenato enormi risorse pubbliche senza risolvere alcunchè; infatti la popolazione è scesa nelle due Città, soprattutto a Venezia che in 50 anni ha perso 100.000 abitanti, un'enormità.

Facciamo l'esempio del MOSE: nasce per far fronte alle acque alte dovute alle alluvioni, ma anche agli scavi dei canali per permettere alle Grandi Navi di entrare nella Città lagunare. Il costo è di circa 6 miliardi di euro, quello di gestione sembra sarà di 200 milioni di euro anno. A fronte di cosa? Non bastava alzare i fondali come erano prima naturalmente? Le Grandi Navi fruttano circa 250 MEURO anno, soprattutto alle Società italiane ed estere croceristiche. Le quali ottengono questo lauto guadagno sulle spalle della fiscalità generale e, cioè, di tutti gli italiani che pagano le tasse per il MOSE. E nel contempo sulle spalle dei veneziani che vedono le loro fondamenta di palafitte marcire a causa delle correnti sempre più veloci che le privano della melma che le proteggeva.

Così non funziona; non è possibile dire che a Venezia ci sono troppi turisti e poi trasformare Mestre in un dormitorio di Ostelli low cost; svendere il patrimonio immobiliare veneziano per tappare le falle di un bilancio fallimentare; lasciare a Mestre e Marghera centinaia di migliaia di ettari da bonificare intrisi di sostanze pericolosissime per la salute; trasformare Venezia nella città più inquinata d'Italia grazie alle Grandi Navi; ecc ecc

Dobbiamo riportare il potere delle decisioni sulle due Città ai residenti; dobbiamo avvicinare la pubblica amministrazione ai cittadini e rafforzare il controllo su di essa.

Invece che fa l'attuale Sindaco di Venezia? Invita i cittadini ad astenersi. Una vergogna! Dovrebbe invece sostenere il voto e non ostacolarlo. Si figuri che aveva firmato un patto scritto con me e la Lega Nord per favorire lo svolgimento del referendum, invece, appena eletto, ha ricorso prima al TAR e poi in Consiglio di Stato per bloccarci!

Questo non è il quinto referendum (il primo fu nel 1974) come molti dicono; è il primo dopo l'istituzione della Città metropolitana che, proprio per permettere l'elezione democratica del sindaco metropolitano, chiede che il Comune capoluogo, come nel resto d'Europa, sia articolato in più comuni per permettere a tutti i sindaci dell'Area di avere uguali chances di elezione. Ecco perché questo referendum riguarda anche realtà esterne a Venezia!

Ma dopo 45 anni dal primo come si può continuare a credere a coloro che promettevano col comune unito posti di lavoro a Mestre, ripopolamento di Venezia, amministratori più vicini ai cittadini, soluzione dei mille problemi di due Città cosi diverse? Difficile continuare a credere senza sentirsi un po' mo.....come si dice a Venezia, diciamo imbrogliati! Solo un esempio: da quella volta Venezia ha perso circa 100.000 residenti!

È un male avere un'Amministrazone comunale più piccola e più vicina ai residenti? Diciamo che è un bene, significa più democrazia e sussidiarietà. Anche perché i Comuni intorno ai 50-100 mila abitati sono i meglio amministrati e meno costosi. Basta guardare i dati di città vicine come Treviso, Vicenza, ecc

Già, meno costosi, perchè costano meno gli Amministratori e, in prospettiva, si potranno risparmiare parte dei 6 milioni di euro oggi destinati alle Municipalità private di ogni potere dall'attuale Comune; le Municipalità erano infatti nate per avvicinare i cittadini all'Amministrazione , ma, in Comuni sotto i 250.000 abitanti esse non possono esserci.

Chi può dire che Mestre e Venezia non sono due Città tanto diverse e con diversi problemi? Nessuno. Chiunque all'estero sgrana gli occhi se gli dici che hanno un'unica Amministrazione (anche se, da facto e non de iure, già divise da immobili e uffici distribuiti nelle due Città). Senza un suo Comune autonomo la specialità di Venezia non potrà mai essere evidenziata e mai potremo ambire ad avere uno Statuto speciale europeo e nazionale; intendendosi per Statuto speciale un insieme di benefici fiscali per equilibrare il maggior costo di vita di imprese e cittadini della zona insulare con la terraferma.

Costeranno di più i biglietti ACTV? Si perderà il Casinò? Si perderanno servizi comuni? L'aeroporto? Il Porto? Come si divideranno? Domande che inducono a paura e a cui si risponde: sono enti autonomi, che hanno una loro vita e bilancio, che dipendono in alcuni casi dallo Stato o, per certi finanziamenti, dalla Regione.

Perchè dunque far prendere paura e dire falsità? La risposta è chiara: ci sono interessi enormi che sfruttano Venezia (basti vedere il MOSE) e che verrebbero destabilizzati dalla creazione dei due comuni.

Noi vogliamo il SI perché, invece, pensiamo a noi, cittadini normali, che vogliamo solo essere bene amministrati.

Gian Angelo Bellati
Presidente Movimento Venezia Autonoma

L'onorevole Rosanna Conte illustra gli interventi in ambito europeo al fine di tutelare il settore della pesca ed evidenzia la necessità di fare squadra evitando azioni in ordine sparso

LA SALUTE E LA SICUREZZA IN MARE NEL DIBATTITO DEL FEAMP 2021 / 2027

Una morìa di vongole lupini, conosciute anche come "*pevarasse*", al largo di Jesolo con danni particolarmente grav: questo quanto accaduto a metà ottobre che per **Rosanna Conte**, europarlamentare componente della Commissione Pesca, "*costituisce un problema decisamente rilevante per il settore ed è oltremodo necessario intervenire concretamente per far sì che vengano effettuati gli adeguati controlli rispetto a ció che viene trasportato dai fiumi*".

"*Ciò* – dice l'onorevole **Conte** – *deve avvenire attraverso azioni di tutela e di rispetto dell'ambiente al fine di garantire al settore di operare con maggiore tranquillità e, nello stesso tempo, evitare che succedano situazioni come quella accaduta*".

L'europarlamentare della Lega, con l'occasione, è intervenuta anche in merito alla "*guerra*" da parte degli spagnoli che stanno facendo pressione sulla Commissione Europea rispetto alla deroga chiesta dall'Italia per la taglia minima riguardante la pesca delle vongole. "*Devo dire a questo proposito* – sottolinea – *che da un lato sono dispiaciuta del fatto che il **COGEVO** di **Venezia** con il suo Presidente si dimentichi che in Europa sto lavorando assiduamente su questo versante in stretto accordo con tutte le categorie del settore oltre che, in particolare, con la Regione Veneto per le istanze dei molluschicoltori dell'Alto Adriatico. Evidentemente c'è la volontà in questo caso da parte del COGEVO di Venezia di lavorare in ordine sparso e questo non fa certo bene alla possibilità di ottenere risultati concreti mentre, viceversa, è essenziale, tanto più in questa delicata fase, fare squadra ed evitare inutili illogiche divisioni basate, a mio parere, solo su personalismi che non portano ad alcuna parte.*

*Dall'altro però come ho detto, il dialogo con la **Regione del Veneto**, con l'Assessore **Giuseppe Pan** e con i vertici di tutte le associazioni di categoria è costante e costruttivo* – prosegue - *e ritengo che sia questo il modo giusto per poter arrivare al raggiungimento di un obiettivo atteso da tutto il settore ovvero la proroga su cui la Commissione UE deve decidere entro il 28 dicembre (dopo che il 28 ottobre saranno scaduti i termini per il Parlamento di presentare eventuali obiezioni e chiedere maggiori approfondimenti alla Commissione) per quanto riguarda la taglia minima delle vongole rinnovando così per un anno la deroga che verrebbe concessa anche in relazione alla specificità adriatica.*".

Aggiunge ancora: "*Avremmo preferito una disposizione triennale, come la precedente, ma già ottenere l'estensione di un anno prevista dall'atto delegato è comunque fondamentale per il settore italiano della pesca, in particolare per il Nord Adriatico. I pescatori italiani hanno messo in atto misure di tutela della risorsa e aspettano tale proroga per poter proseguire nel loro lavoro tanto più che ci sono prove scientifiche che dimostrano che la riduzione della taglia minima da 25 a 22 millimetri non comporta alcun rischio per la riproduzione dello stock.*"

In quanto a quanto si sta facendo in sede europea, l'europarlamentare di **Caorle** evidenzia che "*per quanto mi riguarda mi sto adoperando nella Commissione Pesca e in tutte le sedi opportune per arrivare al raggiungimento di questo obiettivo, sapendo che in gioco vi è una posta economicamente molto alta per i nostri pescatori ed è per questo fare squadra è assolutamente indispensabile e ognuno, credo, dovrebbe capirlo perchè il vero bene del settore lo si fa in questo modo.*"

L'eurodeputata della **Lega**, peraltro coordinatrice all'interno della Commissione per il gruppo politico Identità e Democrazia, è anche intervenuta in merito al **problema riguardante i tronchi in mare e ai gravi rischi correlati** fatti emergere dal presidente del **COGEVO** di **Chioggia, Michele Boscolo Marchi**.

"*Vorrei rassicurare il settore* – dice – *sull'impegno riguardante le questioni legate alla salute e alla sicurezza in mare che rappresentano un argomento di fondamentale importanza soprattutto all'interno del dibattito sul nuovo FEAMP, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2021/2027, di cui sono relatore 'ombra' per conto del mio gruppo. Proprio di recente, si è tenuto il primo incontro tra i relatori del FEAMP al fine di preparare la posizione comune con cui il Parlamento europeo si presenterà ai futuri negoziati con Consiglio e Commissione. In questa occasione* – sottolinea l'onorevole Conte – *ho avuto modo di esprimere le mie priorità, tra cui la necessità di prevedere proprio degli indennizzi ai pescatori in caso di incidenti in mare o danni causati da calamità naturali.*

Il testo del Parlamento – fa notare – *prevede inoltre l'accesso facilitato al credito, alle assicurazioni e agli strumenti finanziari qualora i pescatori dovessero far fronte a spese derivate dai danni subiti. Questo è un altro punto che andrò a difendere in sede di negoziato che dovrebbe iniziare con novembre. Da parte mia* – precisa ancora l'europarlamentare leghista – *ho anche evidenziato la necessità di prevedere compensazioni in caso di danni causati da uccelli e mammiferi marini protetti, come nel caso dei delfini*".

L'onorevole **Conte** poi evidenzia che "*l'attuale posizione del Parlamento destina almeno il 10% dei fondi al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di vita e di lavoro a bordo delle navi*".

"*Ritengo* – conclude – *che questi fondi siano fondamentali per tutelare il lavoro dei pescatori nelle loro attività quotidiane, motivo per il quale mi batterò ancora di più in loro difesa*".

Andrea Piccolo

CIMICE ASIATICA: LA UE DICE NO A MISURE STRAORDINARIE

"*Sulla cimice asiatica, la Commissione Ue smentisce se stessa. A margine del Consiglio di Lussemburgo, il commissario all'Agricoltura Phil Hogan aveva aperto alla possibilità di misure straordinarie per aiutare le aziende italiane colpite da questo insetto. Rispondendo invece a una mia interrogazione, il suo collega di esecutivo, il commissario alla Sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis sostiene che tali misure 'non sono giustificate'. A chi credere? Bruxelles soffre di disturbi bipolari? Se la Commissione Juncker ha problemi al suo interno li risolva, ma non giochi sulla pelle dei nostri agricoltori, che hanno patito perdite pari a 500 milioni di euro, come Bruxelles sa bene. Servono risposte certe e azioni immediate, basta ritardi*".

A rilevarlo è stata **Rosanna Conte,** in merito alla risposta della Commissione europea a una sua interrogazione sui danni causati dalla cimice asiatica in Italia.

"*Avevo già denunciato in questi giorni che la cimice non è stata inserita nella lista degli organismi nocivi da quarantena dell'Ue* – continua Conte – *Adesso, il commissario Andriukaitis usa questo mancato inserimento per giustificare la sua opposizione a misure straordinarie, dicendo in sostanza che l'Italia e i suoi agricoltori devono cavarsela da soli. Reputo questa risposta inaccettabile: il governo si attivi per chiarire il quadro e dare alle nostre imprese le risposte e gli aiuti che meritano*", conclude l'eurodeputata della Lega.

A. P.

CASA DI CURA RIZZOLA

ORTOPEDIA COMPLESSA DELLA COLONNA VERTEBRALE

Terapia causale del dolore alla schiena

www.rizzola.it San Dona' di Piave (VE) - Tel. **0421338411**

C.F./P.I./R.I. VE: 00188280275 – Cap. soc. € 2.715.284,00 - Direttore sanitario: Dott. Adriano Cestrone

I DISTURBI DELL'ALIMENTAZIONE SI CURANO AL MARE

E' il progetto sperimentale del Centro per i disturbi alimentari dell'Ulss4 del Veneto Orientale. Venti utenti hanno trascorso un periodo di riabilitazione a Bibione dove si è tenuta la festa di fine estate con le famiglie con la presenza, tra gli altri, del Vescovo di Concordia-Pordenone Giuseppe Pellegrini, dell'Assessore regionale Manuela Lanzarin, del Consigliere regionale Fabiano Barbisan, del Direttore Generale dell'Ulss 4 Carlo Bramezza e il responsabile del Centro Pierandrea Salvo. L'evento è stato organizzato dall' "Associazione Fenice Onlus" per la cura e la riabilitazione dei disturbi da comportamento alimentare di Portogruaro presieduta da Stefano Bertomoro.

Il **Centro per i disturbi alimentari dell'Ulss4 del Veneto Orientale,** già punto di riferimento regionale e nazionale con utenti da tutta Italia, ampia le proprie attività e, oltre ai livelli di cura ambulatoriale, semiresidenziale, residenziale e ospedaliero, ha attivato in via sperimentale anche la riabilitazione in ambiente marino.

Il progetto si chiama **"Farfalle al mare"** ed è destinato a far "scuola" in Italia. Venti utenti con disturbi alimentari, di cui dieci minorenni, che hanno acquisito una stabilità diagnostico terapeutica e psichiatrica, hanno trascorso un periodo di riabilitazione alla **Residenza Santo Stefano di Bibione** che già questa estate ha aderito al progetto "*Turismo sociale ed inclusivo nelle spiagge venete*".

La struttura ricettiva fronte mare, proprio per la propria vocazione e organizzazione, ha infatti dato la disponibilità a fornire pasti concordati con i dietisti dell'Ulss4, e messo a disposizione locali riservati per pranzi e cene.

"**Il progetto "Farfalle al mare" si è fondato su due riflessioni** – spiega il responsabile del Centro Disturbi Alimentari, **Pierandrea Salvo** – La **prima** è di carattere clinico poichè la **Riabilitazione Psiconutrizionale Progressiva** utilizzata dal nostro servizio permette di poter declinare gli obbiettivi terapeutici in contesti anche non istituzionali, garantendo così agli utenti sia il mantenimento degli step clinici previsti nel percorso di cura, sia la possibilità di sperimentarsi in un contesto relazionale-sociale "normale". La **seconda** riflessione è che il **progetto s'inserisce a pieno nella politica di inclusione sociale attivata dall'Ulss4**, perché permette alla persona gravemente malata di ridurre le discriminazioni, le barriere, le differenze, attraverso risorse che il nostro territorio offre".

Sul fronte sanitario, i bisogni dei 20 utenti sono stati garantiti da **personale infermieristico presente nelle 24 ore**, unitamente al monitoraggio programmato con personale medico.

"Il progetto – aggiunge la psicologa **Erika Baldissera, coordinatrice di "Farfalle al mare"** unitamente all'altra psicologa della comunità **Lucia Cereser** – ha integrato gli obbiettivi della riabilitazione a un **contesto che si avvicini più possibile al luogo di vacanza e di socialità allargata**, il tutto per favorire il raggiungimento della più ampia autonomia sia dal punto di vista nutrizionale che sociale. Un secondo obbiettivo, a medio termine, è quello di **estendere in futuro queste esperienze di vita anche a piccoli gruppi di famiglie** con disturbi della alimentazione"

A conclusione di tutto il progetto gli utenti, le famiglie e gli operatori del Centro hanno celebrato la "Festa di fine estate" la cui organizzata è avvenuta in collaborazione con la "Associazione Fenice Onlus".

Particolarmente toccante l'intervento del Vescovo

Sabato 9 Novembre presso il Teatro Giovanni XXIII di Belluno Fenice Onlus sarà presente a questo importante convegno sui Disturbi Alimentari organizzato dalle associazioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia dal titolo "La speranza condivisa - Voce alle famiglie" con tutti i familiari delle associazioni del Coordinamento Veneto. Vi aspettiamo numerosi

Giuseppe Pellegrini il quale ha sottolineato che la Residenza Santo Stefano è nata proprio per questa vocazione: aiutare le persone deboli, fragili, affermando quindi che ora questa struttura "*ha preso la strada giusta*" e annunciando la massima collaborazione con l'Ulss4 per altre future analoghe iniziative.

Da parte sua il Direttore generale dell'Ulss 4 **Carlo Bramezza** ha annunciato, in particolare, l'ampliamento della comunità Casa delle Farfalle di Portogruaro, con un nvestimento da oltre 900 mila euro, la cui inaugurazione avverrà entro la fine del 2020.

Lucio Leonardelli

(*un particolare ringraziamento a Mauro Zanutto e Giorgio Doretto)*

IMPIANTI TECNOLOGICI

termotecnica nosella s.r.l.

Pramaggiore (VE) Tel. +39 0421799069 / +39 0421200144 - Fax +39 0421799788 – email info@termotecnicanosella.it

IMPIANTI INDUSTRIALI, CIVILI, NAVALI, ANTINCENDIO, GAS, ELETTRICI, PROGETTAZIONI

30020 PRAMAGGIORE (VE)-Via Roma, 164 – Tel. 0421-799069 / 200144 – Fax 799788 - C.F. / P. IVA / R.I. : 03788830275
R.E.A. N° VE-338666 - Cap. Soc. € 60.000,00 i.v. - http://www.termotecnicanosella.it - e-mail: info@termotecnicanosella.it

AGRICOLA NUOVA ANNIA

Sede legale: Via Giovanni XXIII, 16 - 33053 Latisana (Ud)

Sede Amministrativa: Via Annia, 96 - 30026 Lugugnana di Portogruaro (Ve)
Tel. 0421.242073 - Fax 0421.243098

L'assessore Barbara Zilli: " Sono risorse a beneficio dello sviluppo economico del territorio"

LA UE PREMIA LA REGIONE SUL POR FESR CON 13 MILIONI DI EURO

"*Un'ottima notizia per il Friuli Venezia Giulia: la Commissione europea, visti i risultanti performanti della Regione, ha sbloccato nell'ambito del Por Fesr 2014-2020, 13 milioni e 800mila euro, i quali vengono iniettati nel sistema economico regionale, in particolare per le politiche a favore delle imprese e per gli interventi di edilizia scolastica, competenza quest'ultima per la quale i Comuni con i loro bilanci si trovano spesso in affanno*". L'assessore regionale alle Finanze, **Barbara Zilli**, ha commentato così in merito l' approvazione in Giunta in via preliminare, su proposta della stessa Zilli, delle **modifiche al Por Fesr 2014-2020 finalizzate alla definitiva assegnazione della riserva di performance** (13,8 milioni di euro) agli assi del Programma che hanno conseguito i target intermedi di avanzamento finanziario. All'interno di questa manovra, alla premialità di 13,8 milioni di euro **si somma una redistribuzione di risorse assegnate** "ma non utilizzabili" pari a circa 23 milioni di euro, che in parte derivano dal Fondo di garanzia per le Pmi la cui gestione è delegata al ministero dello Sviluppo economico e il cui avvio è stato ritardato.

Il totale consentirà al sistema delle imprese da una parte di avviare la terza tornata di bandi (dotazione 16 milioni di euro) a favore delle aziende per progetti di innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca, dall'altra di procedere al finanziamento (18 milioni di euro) dell'ampio numero di progetti della seconda tornata di bandi per gli investimenti tecnologici delle Pmi. Inoltre, una rimanente quota di queste risorse verrà destinata a un'altra fase di bandi a favore degli interventi di efficientamento energetico nelle scuole (3,5 mln) e a ulteriori interventi (700mila euro) di sviluppo per l'Autorità urbana di Udine, che non aveva ricevuto risorse aggiuntive regionali pur avendo raggiunto i target di performance. " *Nella stessa riunione di giunta* – ricorda l'assessore - *è passata una significativa riallocazione di risorse all'interno del Por Fesr 2014-2020: circa 6,7 milioni di euro di economie che vengono dirottati su attività finalizzate primariamente allo sviluppo e alle imprese.*" Nello specifico viene modificato il piano finanziario del Programma al fine di **reimpiegare le economie sui bandi già avviati e derivanti da una rideterminazione di contributi, o da revoche e rinunce, permettendo in questo modo il finanziamento di nuovi progetti.** In particolare si tratta di risorse che non possono trovare un utile reimpiego immediato nelle stesse attività che le hanno prodotte. Per questo motivo devono essere assegnate a un'altra destinazione, diversa da quella originaria. In dettaglio i 6,7 milioni sono stati così redistribuiti: più di 3.330.000 di euro per le Aree interne (montagna), con aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle Pmi, investimenti tecnologici e in tecnologie dell'informazione e della comunicazione; circa 2.150.000 euro alla misura riservata agli interventi di ricerca e sviluppo realizzati attraverso la cooperazione fra soggetti economici e strutture scientifiche, con specifico orientamento verso i centri di ricerca e le università; 1 milione di euro ai progetti per il supporto alle nuove realtà imprenditoriali; 187.000 euro per acquisizione di servizi attraverso i voucher, utilizzati ad esempio dalle imprese nel reclutamento di figure tecniche o manageriali a tempo. " Oltre alla riprogrammazione delle economie – sottolinea ancora **Barbara Zilli** - la stessa delibera ha aggiornato anche la ripartizione delle risorse regionali del Programma, per inserire nel piano finanziario lo stanziamento di 1,5 milioni di euro disposto con la legge di assestamento a favore dell'attività relativa alla Aree interne."

Arianna Dreossi

AfiCurci SPA

BROKER DI ASSICURAZIONE DAL 1978

DIREZIONE GENERALE
Gorizia - Corso Italia 204

AFI CURCI BROKER DI ASSICURAZIONI dal 1978

Da oltre 35 anni leader in Friuli Venezia Giulia

www.gruppoaficurci.it

GORIZIA TRIESTE UDINE PORDENONE MESTRE/VENEZIA

info@gruppoaficurci.it

SYSTEM CERTIFICATION ISO 9001 SGS

CERTIFICAZIONI SISTEMA MANAGERIALE UNI EN ISO 9001:2008 N. CERTIFICATO IT04/0904.02

CAMBIO AI VERTICI DEL RGT. "SUPERGA" DI PORTOGRUARO

Alla presenza del Generale **Fabio Giambartolomei**, Comandate dell'Arma dell'Artiglieria, si è recentemente svolta sulla Piazza d'Armi della caserma "L. Capitò" di Portogruaro la solenne cerimonia di avvicendamento al comando del **5° Reggimento Artiglieria Terrestre "Superga".**

La **bandiera di guerra** di una delle più prestigiose unità delle nostre Forze Armate è passata dalle mani del colonnello **Savino Dibenedetto** a quelle del nuovo comandante colonnello **Gianluca Figus.**

Si è trattato di una cerimonia particolarmente toccante alla quale hanno partecipato numerose autorità civili nonché Medaglieri e Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma del Veneto Orientale.

Molteplici gli apprezzamenti rivolti al colonnello Dibenedetto che dopo due anni lascia il comando per assumere nu nuovo prestigioso incarico nella Capitale e gli auguri al nuovo comandante Gianluca Figus che in passato aveva già prestato servizio nelle fila del "Superga".

Maurizio Conti

Cartografia - Topografia - Mobile Laser Scanner - Droni
Via Montello, 50/A Zoppola I tel. 0434976054 I digitalrilievi.it

DIGITAL RILIEVI

Search for us on the web!

ADDIO RISPARMI...I DUE GRANDI CRACK DEL NORD EST IN ATTESA DI GIUSTIZIA

Purtroppo ci stiamo abituando a vedere sempre repliche di film già visti e vorremmo sinceramente farne a meno. **Il 16 e 17 ottobre, invitati dal Gruppo aiuto soci CoopCa, abbiamo preso parte a due affollatissime assemblee dei soci e prestatori coinvolti nel crack della Cooperativa Carnica di Consumo**. L'esperienza da noi maturata sul campo con il tema delle banche venete è stata infatti ritenuta preziosa per poter avviare anche per i risparmiatori **traditi del mondo cooperativo** un lavoro mirato alla realizzazione del **Fondo Regionale FVG** per indennizzare coloro che si sono **di molti risparmiatori.** Figli che cercano di reggere i genitori rassicurandoli che in questa battaglia non saranno soli e che comunque erano "solo" soldi...poi andati in fumo...ma l'importante resta la salute. **Peccato che con quei soldi versati nella cooperativa del paese, presente dal 1906 in Carnia per poi espandersi sino in Veneto, se ne sono andati anche progetti di vita, di assistenza sanitaria, di studio dei figli.** Con essi se n'è andata la serenità di vivere di molti indigeni delle terre di montagna (e non solo), dove **la CoopCa era considerata la figlia della rinascita,**

visti "espropriare" dei loro risparmi.
Sale gremite, moltissimi capelli bianchi, visi e mani segnati dalla fatica, dal lavoro ma anche dal dolore, un'atmosfera silenziosa e surreale mentre i relatori snocciolavano con puntualità e tecnicismo gli sviluppi della vicenda a 5 anni dall'inizio del calvario. **Forte la richiesta di giustizia ma anche grande il timore di non riuscire a vedere**

l'epilogo di questa vicenda a causa dell'età ormai avanzata l'orgoglio dell'indipendenza, il futuro di tante famiglie cresciute mettendo nel piatto prodotti della cooperativa e nel salvadanaio chiamato prestito sociale o partecipazioni sociali i propri risparmi.
Cinque anni sono passati e sono gli stessi cinque anni che sono passati dal tracollo delle banche venete e dal dissesto delle cooperative Operaie Triestine: 5 anni infiniti, di lotte per la giustizia in un terremoto finanziario che ha distrutto migliaia di famiglie e imprese

del nord est e non solo.
Se con le Banche Venete siamo riusciti, con grande impegno e preparazione, a far partire finalmente il **Fondo Indennizzo Risparmiatori** grazie ad un confronto serrato con tutte le forze politiche, con il Governo e da ultimo con la Consap, **siamo consapevoli che per CoopCa questo percorso è ancora alle battute iniziali.** Il grande lavoro fatto per il FIR ha portato la regione, su sollecitazione dei soci delle cooperative di consumo andate in fumo, a istituire con l'ultima legge di bilancio, un fondo oggi da 4,5 milioni di €. **Peccato che tale fondo, a causa di una norma "scollata" dalla realtà dei fatti, ad oggi non riuscirebbe ad assegnare ad alcuno l'aspirato indennizzo.** Infatti viene previsto che il riconoscimento di una somma da parte della Regione verso soci e prestatori sarà possibile solo per coloro che "hanno subito un pregiudizio economico in ordine ad azioni di responsabilità nei confronti degli organi sociali di gestione e controllo". **L'occasione della imminente legge di bilancio è troppo importante per farsela scappare sia da parte dei soggetti coinvolti che da parte della stessa Regione la quale viene così messa nelle condizioni di**

intervenire immediatamente per eliminare la previsione che costringerebbe i tanti risparmiatori che vogliono accedere agli indennizzi a promuovere azioni oggi in molti casi premature (visto che il processo penale CoopCa si trova alle battute iniziali e può ancora offrire molte occasioni per acquisire ulteriori provede delle responsabilità di chi doveva amministrare e controllare). **L'indennizzo deve essere riconosciuto a tutti coloro che si sono trovati ad essere vittime di questa tragedia finanziaria vista anche l'eloquenza dei capi di imputazione per i 16 imputati del processo penale Coopca:** bancarotta semplice e fraudolenta, esercizio abusivo dell'attività bancaria e truffa. Solo così può essere posto rimedio a quel grave "vulnus" di fiducia che si è creato nonchè a quelle gravi situazioni sociali che stanno distruggendo diverse realtà in un territorio già profondamente colpito dal caso delle Banche Venete. **Unitamente al Gruppo Aiuto Soci CoopCa Consumatori Attivi ha richiesto un incontro in Regione entro fine ottobre** per riscrivere la norma istitutiva del fondo e per concordarne le modalità di funzionamento. **Il tempo sta trascorrendo inesorabile ed è ora di vedere i risultati.** In caso contrario i risparmiatori traditi avvertono: faremo un sit in di protesta!

Barbara Puschiasis
Presidente Consumatori Attivi

RICORDATA A PALAZZO FERRO FINI A VENEZIA, SU INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE FABIANO BARBISAN, LA TRAGEDIA DELL'IZOURT ACCADUTA NEL 1939 IN CUI PERSERO LA VITA 31 LAVORATORI IMMIGRATI ITALIANI

Trentun nomi scanditi nel silenzio commosso della sala Cuoi di palazzo Ferro Fini sede dell'assemblea legislativa del Veneto. Così il presidente del Consiglio regionale del Veneto, **Roberto Ciambetti**, ha voluto ricordare oggi le vittime di quella che passò alla storia come **la tragedia dell'Izourt** quando "*il 24 marzo 1939, alle 7.30 del mattino* - ha ricordato Ciambetti - *le baracche del cantiere dove dormivano 31 lavoratori operai del cantiere di lavoro della grande diga che a 1.645 metri sbarrava l'impetuoso corso del Rau d'Artiès , furono investite da una violenta una tormenta di neve. Le baracche scoperchiate e poi crollate, travolsero e seppellirono i lavoratori. Le condizioni ambientali, le carenti misure di sicurezza e gli scarsi mezzi di allora impedirono ogni soccorso*"

Sono trascorsi 80 anni da quell'evento e su iniziativa del consigliere regionale **Fabiano Barbisan** è stato presentato, alla presenza dell'autrice, il volume di **Renza Bandiera** "**Izourt - Il dramma degli Immigrati italiani sulle dighe dei Pirenei francesi**".

Tra i relatori anche **Bruno Giuseppe Moretto,** past-president dell'associazione **Veneziani nel Mondo** e l'editore, **Carlo Mazzanti**, promotore del premio "**Despatriati**" vinto per l'appunto da Renza Bandiera premiata con la pubblicazione della sua ricerca.

Ha portato il suo saluto **Jean Pierre Ruffé**, sindaco di **Auzet,** tra i principali promotori dell'Associazione Ricordate-Izourt il cui fine sin dal 2002 fu quello di recuperare la memoria di quanto accaduto e raccontare la tragedia del 24 marzo 1939 ma anche testimoniare il ruolo dell'immigrazione italiana nella costruzione della diga sul Rau d'Artiès.

L'autrice nel corso della presentazione si è soffermata principalmente sulle **cause del disastro** con la singolare combinazione del maltempo e l'improvvisa tempesta di neve ma anche l'improvvida posizione del cantiere e delle baracche ai piedi di un ghiacciaio. **Giuseppe Moretto,** in passato presidente dell'Associazione Veneziani nel Mondo e sostenitore, anche assieme al consigliere Barbisan, della collaborazione con **Ricordate-Izourt** e con **l'Alliance Franco-Italienne de Midi-Pyrénées** ha ringraziato infine il Consiglio regionale e la Regione del Veneto.

"A me – sottolinea **Barbisan** – ha fatto particolare piacere promuovere questa iniziativa e devo ringraziare il Presidente Ciambetti e, soprattutto, tutti coloro che hanno consentito la realizzazione di questa ricerca curata da Renza Bandiera. **Quella di Izourt è una tragedia sulla quale era caduto l'oblìo essendo accaduta a ridosso della seconda guerra mondiale e solo in questi ultimi anni è stato possibile rintracciare le famiglie delle vittime,** le cui salme furono tumulate nel cimitero di Vicdessose non vennero mai trasportate in Italia. E' un dramma dell'immigrazione italiana che meritava essere riportato alla luce e onorare quei lavoratori, diversi dei quali provenienti dal **Veneto e dal Friuli Venezia Giulia,** che erano stati, purtroppo, dimenticati".

Michele Tacchella

DOMENICO "MIMMO" CASTALDI: QUARANT'ANNI DI ARTE A PORTOGRUARO

Una mostra che rappresenta un modo per interpretare il tempo come estensione dell'anima. E' questo il pensiero con cui, parafrasando Sant'Agostino, il critico **Michelangelo Dal Pos** ha inaugurato l'ultima avventura artistica del professor **Domenico Castaldi**, eclettico artista campano trapiantato da quarant'anni nella Città del Lemene ma che **con le sue opere ha fatto parlare di sé in tutta Italia**.

Basti pensare alle recensioni apparse su alcune importanti testate giornalistiche quali: La Repubblica, Flash Art, Corriere di Torino, La Nazione di Firenze, Stampa Sera, Libro Le Venezie (speciale Portogruaro), Juliet (Art magazine), La Nuova Venezia, Il Messaggero Veneto e il Corriere dell'Umbria.

"Sottosopra" questo il titolo dell'ultima fatica artistica di **Domenico "Mimmo" Castaldi**: una mostra in cui ha voluto presentare una serie di **opere che rappresentano una lettura in chiave moderna dell'archeologia per valorizzarne il significato di disciplina** tesa a scoprire o riscoprire un passato remoto dove trovare le nostre radici.

Professor Castaldi perché Sottosopra?

"*Questa iniziativa, che si realizza con la collaborazione della Direzione del Museo Archeologico Nazionale Concordiese, mira a ristabilire una continuità ideale con i secoli scorsi in cui l'uomo contemporaneo possa riconoscersi e identificarsi.*

Una sorta di dialogo tra epoche storiche.

Ecco quindi che le opere, sculture, quadri e ceramiche, sono state collocate all'interno dei tre siti archeologici più importanti del portogruarese: il Museo Nazionale Concordiese a Portogruaro, l'area Archeologica di Piazza Costantini e le Sale Museali del Municipio di Concordia Sagittaria."

Una ventina i lavori esposti che hanno visto l'artista utilizzare tecniche e materiali diversi.

" *In effetti* – spiega **Castaldi** – *ho cercato opere realizzate con materiali diversi: il cemento per le sculture raffiguranti i "Dormienti" che evocano il sogno mentre per i "Guerrieri", che simboleggiano figure mitologiche a difesa della cultura, ho utilizzato una tecnica mista. Alla mitologia si rifanno anche le teste e i busti in terracotta ai quali si aggiungono alcune tele in acrilico.*"

"*Con questo ultimo lavoro* – commenta **Boris Brollo** altro importante critico che da sempre segue l'opera dell'artista professore - *Mimmo Castaldi dà il senso di una raggiunta maturità artistica che gli permette di passare dalla pittura alla scultura con pieno possesso dei mezzi espressivi.*"

Ma la passione per l'arte di Domenico Castaldi viene da lontano, fin da ragazzo, quando decise di iscriversi al Liceo Artistico e quindi all'Accademia di Belle Arti di Napoli per approfondire e coltivare la passione del disegno e della pittura.

Un percorso intellettuale che terminati gli studi sfocerà nell'aderire al pensiero Dadaista.

"*In realtà* – spiega **Castaldi** - *per quanto riguarda i miei riferimenti artistici ricordo che negli anni di studio in Accademia sperimentavo e dipingevo con una particolare attenzione al Surrealismo; in seguito ho intrapreso una nuova ricerca partendo da una serie di lavori che ho definito " periodo nero" perché formato da opere che nascevano da fondali neri per avvicinarmi poi al Dadaismo che considero un movimento di libertà assoluta dove tutto era possibile e il cui scopo è stato ed è quello di meravigliare, stupire e divertirsi con l'Arte*".

Castaldi come definirebbe l'Arte?

" *L'arte* – risponde - *è l'espressione del mio vissuto ed è il mezzo per comunicarlo: un vissuto intimo ma sempre aperto al sociale, alla realtà che mi circonda. Un esempio sono i quadri che rappresentano la serie dei "fuochi" in riferimento agli incendi estivi ma anche legati alla bellezza dei tramonti, oppure gli "ex voto" che parlano di storie che oscillano tra il sacro e il profano e gli animali (lumache tartarughe, rane, ecc.) che cercano di comunicare con gli umani (forse inutilmente) per avvertirli dei cambiamenti climatici e sociali, da cui il ciclo "Metamorfosi*".

Una passione che ora, raggiunto il traguardo della pensione, Domenico "Mimmo" Castaldi – potrà finalmente continuare a coltivare a tempo pieno.

Maurizio Conti

Dal 5 ottobre al 17 novembre 2019
Galleria Comunale di Arte Contemporanea "Ai Molini" di Portogruaro

3200 GRADI KELVIN, ARTE E MITO DEL BIANCO

Normalmente per definire la tonalità della luce, calda o fredda, e nel suo colore dominante più o meno bianca, ci si esprime in gradi **Kelvin**. Il bianco va dai 3.000 ai 5.000 gradi. **Ecco spiegato il titolo**. Ma soprattutto **Ruggero Bacone** prima, poi **Isaac Newton** e **Johann W. Goethe** hanno esplorato il mondo dei colori stabilendo che si esprime in onde o bande di lunghezze diverse. Queste lunghezze d'onda determinano i colori. **In soldoni la luce bianca contiene tutti i "sette" colori , mentre il Nero li assorbe tutti.** Il numero di sette stabilito da Newton è un numero "filosofico" che si rifaceva al mondo di allora dei sette Pianeti, dei sette giorni della settimana, o delle sette note musicali. Quindi da questo grumo psico-filosofico primario nasce il mito del Bianco per gli uomini. Si sa che gli animali hanno un altro spettro cromatico così come i daltonici ne hanno uno abbassato (**John Dalton**, scoperse per primo questa anomalia della vista umana, detta discromatopsia, di cui lui stesso era affetto). **Il bianco quindi, come d'altronde il nero, ha sempre avuto significati profondi: si pensi al nero inferno così come al bianco della vergine.** Ma al di là di questa avventura para psicologica della cromia usata a fini estetici, molti artisti, soprattutto contemporanei, hanno valutato il colore come materia scientifica: il bianco è bianco, e se è bianco ha un suo peso e in più, sul piano estetico, ha la capacità di trasformazione delle cose, degli oggetti. Si pensi allora al bianco delle "michette" milanesi, cioè dei panini usati da **Piero Manzoni** e incollati sui suoi quadri che diventano altro: bolle, ripieni, o volumi contrassegnati da variazioni di luce e ombre. Non a caso lo stesso Manzoni come **Enrico Castellani** e **Agostino Bonalumi**, avevano creato una rivista dal titolo **Azimut** che aveva a che fare con la luce del sole. Nella Carta del Sole comunemente utilizzata per definire la posizione del sole al variare delle ore e del giorno durante tutto l'anno, si può utilizzare l'azimuth, l'azimuth bioclimatico, che ha quindi valori positivi all'alba e durante il mattino, e negativi la sera e al tramonto. **Questi artisti sono tutti presenti in mostra.** Così come **Lucio Fontana**, pure presente in mostra, ha inciso un foglio bianco con segni parabolici e buchi inferti alla carta da disegno a significare il passaggio da un piano all'altro dell'universo artistico. Questo ricorda la teoria dei Buchi Neri di **Stephen**

Hawking che considerava l'universo come un tappeto e per passare da un piano all'altro lui ricorreva alla sua teoria dei buchi neri. Ma pure **Vasco Bendini** nella sua tela centra una esplosione "stellare" in bianco, mentre **Riccardo Guarnieri** sembra preferire leggere differenze cromatiche atte a misurare la luce nelle sue varianti di Sezione Aurea. Così **Ennio Finzi** e l'amico **Franco Costalonga** con le sue macchine. Uno degli Spazialisti più noti, anche se arrivato allo Spazialismo in tarda età, fu Virgilio Guidi, qui con due magnifiche opere dei suoi uomini luce che grazie al corpo del colore bianco segnano un universo uniforme, ma ancora percepibile. Una mostra questa che non vuole dimostrare nulla di più di ciò che si vede, cioè un filo comune: il colore bianco che ha interessato ognuno di questi trentadue artisti a misurarsi con la sua materia fatta a volte di pura luce, a volte di colore della luce e comunque incantati forse da quell'inviarsi cieco dei poeti. Non si dimentichi che la luce dell'intuizione, dello spirito, e della mistica è sempre bianca ed accecante.

Boris Brollo

ippas

your IMAGE PRINT PARTNER

STARTUP | RESTYLING | OTTIMIZZAZIONE

GRAFICA E STAMPA

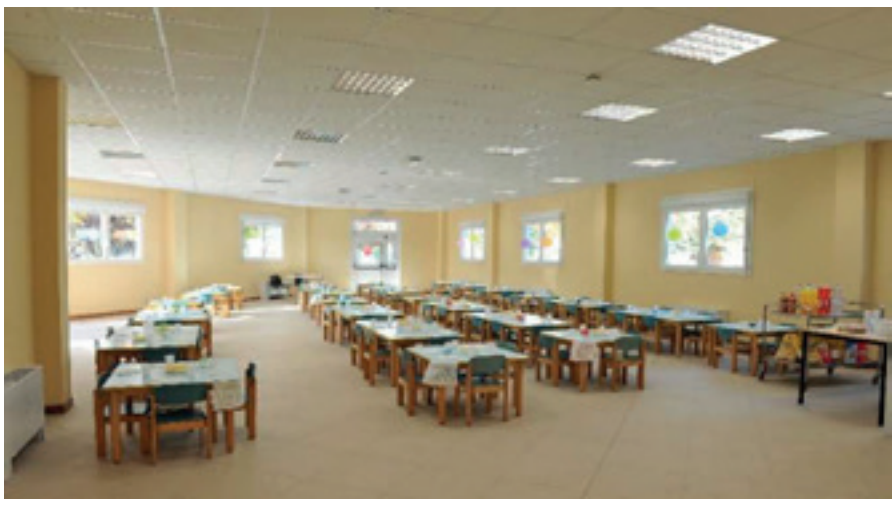
ABBIGLIAMENTO E CARTELLONISTICA

ARTICOLI PER L'IMMAGINE COORDINATA

WWW.IPPAS.IT FOSSALTA DI PORTOGRUARO VE 0421 244409

FERROCOSTRUZIONI
PREFABBRICATI
Tel. 0421/ 270.270
s.r.l.

PREFABBRICATI FERROCOSTRUZIONI s.r.l.
EDILIZIA MODULARE INDUSTRIALIZZATA
VIA S.GIACOMO, 133 PORTOGRUARO (VE) ITALY
TEL. ++39 0421 270270 FAX ++39 0421 273512
e-mail info@prefabbricatiferrocostruzioni.it
prefabbricatiferrocostruzioni@ticertifica.it
www.prefabbricatiferrocostruzioni.it

Produzione e Noleggio

Soluzioni Prefabbricate per ogni necessità!